

TOOPFRAME

brand of Me~Te di Matteo Bartoli

PUBLICATIONS



D'ACQUA E SOGLIE MILANO

Open House
Milano

10 anni di aperture
straordinarie

2015
2025

Milano si racconta meglio quando la si attraversa. *D'acqua e soglie*. Milano nasce da questa postura: guardare la città dal suo bordo liquido e dai suoi passaggi, dove le cose cambiano stato, come su una frontiera che si ridisegna in continuazione tra tradizione e contemporaneità, *genius loci* e internazionalità.

OpenHouseMilano

Open House Milano nasce per promuovere un concetto di città partecipata dai cittadini, per favorire il dialogo fra pubblico e privato, fra cittadinanza e impresa e accrescerne il senso di appartenenza. Per dare vita a un circolo virtuoso intorno allo sviluppo sostenibile del territorio e del suo patrimonio. L'evento coinvolge tutta Milano, dal centro alle periferie. La città è stata divisa con l'antico criterio dei Settecenti: il centro che si sviluppa sulle direttrici delle storiche porte, dal centro alla periferia, per scoprire anche lo sviluppo urbanistico della città.

Un weekend di "architetture aperte" per conoscere e condividere l'architettura: con Open House si vuole invitare il pubblico ad esplorare e discutere il valore di un ambiente ben progettato, comprenderne e riconoscere lo scibile progettuale della propria città e la sua storia. Dal 2015 Open House Milano fa parte del circuito Open House Worldwide che si sviluppa in 3 continenti con oltre 55 città coinvolte.

Open House è un progetto nato a Londra nel 1992 grazie alla visione di Victoria Thornton, sua fondatrice.



D'acqua e soglie. Milano

Lucia Mannella
Maya Plata
Co-direttrici
Open House Milano

Milano si racconta meglio quando la si attraversa. *D'acqua e soglie*. Milano nasce da questa postura: guardare la città dal suo bordo liquido e dai suoi passaggi, dove le cose cambiano stato, come su una frontiera che si ridisegna in continuazione tra tradizione e contemporaneità, *genius loci* e internazionalità.

Se l'acqua custodisce la memoria della città — navigli, rogge, riflessi — è anche una lente per leggere il presente: vetri e facciate che non soltanto rimandano l'immagine, ma la muovono e la scompongono, restituendo una Milano in cammino. Le soglie sono invece il gesto dell'invito: porte, cortili, atri, varchi che ogni giorno si aprono e si richiudono, misurando la distanza tra il dentro e il fuori, tra chi abita e chi visita, tra il noto e l'inedito.

D'ACQUA E SOGLIE

Questo volume non è un catalogo e non è una guida: ha un DNA ibrido. È un atlante di immagini e un dispositivo di orientamento, pensato per aprire collegamenti più che per chiudere percorsi; un invito a varcare soglie e a ricalibrare lo sguardo.

In queste pagine Milano non è una somma di indirizzi: è un tessuto di relazioni. Le immagini e i testi tracciano un percorso che tiene insieme icone e cantieri, interiors e spazi del lavoro, culto e cultura, spazi pubblici e nuove prospettive. Non per classificare, ma per suggerire connessioni: ciò che ieri è stato officina oggi è studio, ciò che era margine diventa attraversamento, ciò che pare chiuso rivela un varco. Come l'acqua, anche lo sguardo trova la sua strada tra pieghe, rifrazioni, ritorni.

Da dieci anni Milano ci insegna che aprire non è solo un'azione logistica: è un atto di fiducia. Ogni casa, ogni istituzione, ogni studio che accoglie, ogni persona che varca una soglia contribuisce a una mappa comune, provvisoria e vitale. Questo volume non celebra un traguardo: restituisce un'esperienza condivisa. È così che Open House Milano, da dieci anni, rinnova l'invito a esplorare la città: oltre 550 luoghi aperti nel corso delle edizioni, sguardi inediti, prospettive insolite e una fruizione più ampia e condivisa.

Al lettore chiediamo di procedere senza fretta: sostare, cambiare punto di vista, tornare. Se c'è un invito in queste pagine è questo: scegliere una soglia e attraversarla, oggi. Milano farà il resto.

MILANO

3



Tommaso Sacchi
Assessore alla Cultura
del Comune di Milano

Open House Milano racconta la città attraverso ciò che la rende viva: i luoghi e le persone. Ogni porta che si apre rappresenta un piccolo atto di democrazia urbana, un gesto che restituisce significato agli spazi e li trasforma in un patrimonio condiviso.

In dieci anni, questo progetto si è affermato come un vero e proprio laboratorio di partecipazione civica e valorizzazione urbana, avvicinando i cittadini all'architettura, agli interventi di riqualificazione e alla conoscenza più profonda del territorio.

Il Comune di Milano accoglie con soddisfazione questo importante traguardo e rinnova, nell'ambito di Archweek, il proprio sostegno a un'iniziativa che promuove una visione inclusiva e condivisa dello spazio urbano inteso come bene comune.

Marialisa Santi
Presidente Fondazione
Ordine Architetti
PPC della Provincia
di Milano

L'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Milano e la sua Fondazione sono da sempre impegnati nella valorizzazione della cultura e del patrimonio architettonico della città attraverso seminari, itinerari guidati, occasioni di dibattito e pubblicazioni, con l'obiettivo di offrire momenti di approfondimento e confronto ai propri iscritti e di diffondere nella società civile la cultura dell'architettura e la consapevolezza del lavoro dell'architetto.

In questa prospettiva l'apertura e il dialogo con altri enti ed associazioni che si prefiggono i medesimi scopi è un tassello fondamentale per rafforzare ed articolare l'azione di Ordine e Fondazione.

Numerose iniziative, dalle call rivolte agli architetti per proporre propri progetti e renderli visitabili, agli itinerari di architettura, alle serate su figure specifiche, hanno portato l'Ordine e la Fondazione a costruire con Open House Milano – giunta quest'anno alla X edizione – una collaborazione ricca e feconda, che ha consentito di raccontare il mondo dell'architettura e del progetto a un pubblico ampio e diversificato.

Casa TOOOOP Frame

G. Deolis-
M. Bartoli-
J. Stelzer

2018-2023



18

D'ACQUA ESQUUE

Tunnel Boulevard

112 Lab

mai 2013





3. Interiors. Case e visioni

Francesca Taroni

Editor in chief
Living, Corriere
della Sera

Varcare la soglia di uno spazio domestico è sempre un'esperienza affascinante. Si ha l'occasione di immergersi nella personalità di chi lo abita, di scoprirne attitudini, passioni – talvolta ossessioni – che trapezano dal modo in cui sono disposti gli ambienti, esibiti gli oggetti, dalla scelta di lasciare tutto a vista oppure di nascondere ogni cosa per lasciare spazio alla luce. Ma, a ben guardare, lo scenario offerto da questi teatri del privato, destinati a evolversi continuamente insieme alle esigenze e ai gusti dei loro protagonisti, raccontano storie che vanno al di là delle pareti che li racchiudono. Come in un'opera di ricucitura urbana, gli interni restituiscono le tracce del tessuto della città, mettendo in scena dialoghi tra epoche

diverse. E innescando un gioco di assonanze e rimandi che a Milano, con la sua ricca storia architettonica, raggiunge il suo apice.

Così, cementine primo Novecento, finestre a nastro di stampo modernista, vecchie travi a vista di legno grezzo o le pareti in calcestruzzo di una ex fabbrica, per fare qualche esempio, diventano la cornice dell'abitare contemporaneo, con il design protagonista nel disegnare paesaggi domestici inediti e personali. A ognuno il proprio stile: scelte filologiche in accordo con il *genius loci*, mix di vecchio e nuovo per chi non vuole rinunciare ai mobili di famiglia, arredi essenziali all'insegna del comfort, ma anche scenari visionari trascinati dal sogno. Come quello di portare la natura in casa, con piante e fiori a ricreare l'idea di una serra e carte da parati a tutta parete effetto foresta. Questa variegata complessità di linguaggi spesso sottende un'unica forte esigenza: la flessibilità degli spazi, la possibilità di trasformarli nell'arco della giornata, in sintonia con il dinamismo dei nuovi stili di vita e del contesto urbano che cambia. Aprire le porte delle case significa anche aprire possibilità nuove di immaginare la città.

3.

Come in un'opera di ricucitura urbana, gli interni restituiscono le tracce del tessuto della città, mettendo in scena dialoghi tra epoche diverse.

The BotanicaLoft

Isola Design Studio
2019

Nel cuore di Isola, The BotanicaLoft è uno spazio casa/showroom ricavato da una preesistente attività produttiva in un palazzo degli anni Trenta: un interno milanese che assume il riuso come principio progettuale, valorizzando l'impianto originario e trasformandolo in luogo di vita e lavoro.

Il progetto di IsolaDesignStudio affianca all'interior design una falegnameria integrata: arredi su misura, dettagli funzionali e soluzioni reversibili costruiscono una domesticità contemporanea, luminosa e flessibile. La materia è trattata con misura — legno, ferro, superfici recuperate — e dialoga con un paesaggio domestico di piante che dà senso al nome del loft. Fondato da Elisa Vassalli e Davide Bassini, lo studio ha disegnato e realizzato in autonomia spazi e arredi, facendo del loft un organismo ibrido: abitazione, studio, showroom ed episodicamente set per eventi e shooting.

Un piccolo manifesto di sostenibilità quotidiana, dove memoria artigianale e progetto si incontrano per generare nuovi usi.



Palazzina Piazza Carbonari 2

Luigi Caccia Dominioni
1951

La palazzina di Piazza Carbonari 2 è un esempio limpido della rilettura che Caccia Dominioni offre della tipologia del condominio urbano milanese.

Il volume compatto è rivestito in klinker e animato da una partitura finestrata volutamente asimmetrica: i bow window sporgenti e l'ascensore di servizio a vista introducono una dimensione domestica raffinata e insieme sperimentale. La continuità della facciata ceramica unifica l'insieme, mentre le irregolarità calibrate del prospetto creano un ritmo discreto, lontano da ogni monumentalità. Inserita in un contesto ancora in trasformazione, a ridosso del futuro centro direzionale, l'opera diventa un riferimento visivo e un modello di residenza contemporanea: comfort, luce, misura. Il giardino perimetrale, con annesso terrazzo, arretra l'edificio dalla strada e costruisce una soglia verde tra spazio pubblico e privato.

È la cifra di Caccia Dominioni: invenzione senza enfasi, cura del dettaglio, relazione attenta con la città.



Casa Cescolina²

Romolo Architettura
2020

Cescolina², sorella maggiore di Cescolina e prima casa di Selma Bertola, fondatrice di Nomade Architecture, nasce dal recupero di un edificio ristrutturato a fine anni Novanta da un architetto milanese.

La luce è il vero motore del progetto: quattro livelli si dispongono attorno a una grande vetrata inclinata, collegati da una scala scultorea che funge da promenade interna. L'impianto evoca una domus contemporanea, con un cuore trasparente in cui le superfici vetrate si fronteggiano e si riflettono, portando il cielo dentro. Gli interni, ripensati senza alterare la pianta, alternano materiali caldi e freddi: ambienti concepiti come piccoli quartieri, ciascuno con il proprio colore e carattere. L'ingresso ampio consente di leggere la sezione della casa e conduce alla doppia altezza che inonda di luce l'abitazione; qui l'insegna al neon "Cescolina²" e un lampadario scenografico accolgono gli ospiti.

Una casa-laboratorio intima e teatrale, dove la luce diventa paesaggio quotidiano.



Casa Studio Aricò

Antonio Aricò
2014

La casa-studio Aricò a Milano riflette l'identità del suo creatore e la duplice vocazione di abitazione e laboratorio. Qui il design unisce funzionalità ed emozioni, intrecciando artigianato tradizionale e produzione industriale, con un immaginario che rimanda al Sud e alla sua accoglienza spontanea.

In occasione del decimo anniversario, nell'aprile 2024, gli ambienti sono stati arricchiti da disegni dorati che dialogano con i toni naturali e caldi della materia. Lo spazio, ricavato da un'ex fabbrica artigianale nel quartiere di NoLo, si distingue per la forma triangolare e per la lunga parete diagonale che amplifica la percezione prospettica. Legno al naturale, lavorato artigianalmente, è il filo conduttore che attraversa il piccolo volume e accompagna funzioni e atmosfere. Nel cuore dello studio emerge il letto, realizzato dal tonno falegname del designer, simbolo di universalità familiare che si rinnova nell'uso quotidiano.

Una casa-scrittura intima e teatrale, misura personale di vita e lavoro.



Casa TOOOOP Frame

Stefano M. Bartoli/debate11ee
2019-2021

Casa TOOOOPFRAME by debate11ee è un progetto indipendente e aperto di rigenerazione architettonica e design rigenerativo: un sistema di vita sostenibile con ricadute positive non solo ambientali ma anche sociali.

È un laboratorio domestico di autoproduzione e casa vissuta ogni giorno, dove il design diventa strumento per incontrarsi, conoscersi, scambiare competenze e attivare connessioni di valore sul territorio. Il metodo è quello del riuso curato: riparazione, upcycling e trasformazioni a ciclo chiuso che restituiscono materia e dignità a componenti esistenti, fino alla produzione responsabile di arredi e oggetti contemporanei. Gli spazi accolgono ed espongono anche progetti di artisti e designer da una community in espansione in dialogo con una selezione di arredi vintage e pezzi d'artigianato: una grammatica domestica fatta di stratificazioni, cura e misura, dove l'estetica coincide con l'etica del fare insieme.





Open House Milano

Open House Milano è l'omonima associazione culturale che promuove e organizza l'evento.

Nata nel 2015 all'interno dell'associazione PLEF, riunisce professionisti provenienti dai settori della cultura, dell'architettura e della comunicazione per dare vita a un progetto diffuso che coinvolge l'intera città e che, edizione dopo edizione, si è affermato come punto di riferimento nel panorama culturale milanese.

Attraverso la manifestazione, l'associazione promuove la conoscenza e la valorizzazione dell'architettura, del design e dell'interior, mettendo in dialogo i linguaggi del progetto e avvicinando il pubblico ai luoghi e ai protagonisti che definiscono l'identità contemporanea di Milano.

Oggi Open House Milano contribuisce a diffondere la cultura del progetto anche a livello internazionale, all'interno della rete globale Open House Worldwide.

Progetto di OpenHouseMilano

Con il patrocinio di

Regione Lombardia,
Il Consiglio

Comune di Milano

Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paisaggisti
e Conservatori
della Provincia di Milano

Main partner



Progetto grafico

About Studio
whatabout.it

Si ringraziano
per la collaborazione
i fotografi:

Luca Argento

pag. 17

Barreca

& La Varta

pag. 53/77

Matteo Bartoli

pag. 65

Bruna Biagioni

pag. 19/22

Santi Galea

pag. 69

Enrico Cano

pag. 18/40/45/57

Matteo Carassale

pag. 28/55

Comune di Milano

pag. 37

Alba Deangelis

pag. 14/21/29/56

Francesco Delfo

pag. 41/65

Simone Furioli

pag. 23/65

Teatro Gerolamo

pag. 68

Giovanni Hänninen

pag. 10/18/69

Iveg Studio

pag. 28

Isola Design Studio

pag. 39/61

Andrea

Martiradonna

pag. 50/53

Erica Mela

pag. 6/75

Carola Merello

pag. 12-13/20/36

pag. 48/77

Adriano Mura

pag. 4/6-7/31/44

pag. 56/57/73

Stefano Raffa,

Elena Pelosi

pag. 27/81

Luca Rotondo

pag. 1/11/15/22/25

32/34/35/42

43/46/47/48

51/51/57/60

61/69/72/75

Marco Salomon

pag. 43/64

Nonica Spela

/Livingaside

pag. 38

Zoe Vincenti

pag. 76

Lucrezia Zandri

pag. 9/52/76

TOOPFRAME

brand of Me~Te di Matteo Bartoli

PUBLICATIONS